

## **Briciole<sup>1</sup>** *(Storielle e modi di dire)*

1

### **Mettilo almeno la pentola sul fuoco**

Durante la guerra erano molte le famiglie che soffrivano letteralmente la fame, perché gli uomini erano al fronte e mancava il personale anche per coltivare il grano e per mieterlo e perché in Sardegna non arrivava più nulla dal mondo esterno.

Una donna, vedova con sei o sette bambini sulle spalle, riusciva a procurarsi qualche pane, le poche volte che la chiamavano in aiuto per la cottura del pane o per qualche matrimonio, perché i matrimoni erano rari e chi cuoceva il pane cercava di fare tutto da sé. Altrimenti tirava avanti con erbe. I bambini erano sempre affamati. Se procurava qualcosa per il pranzo, sicuramente andava buca la cena. Le sere tentava allora di distrarli, raccontando loro storie, nella speranza che si addormentassero.

Uno dei bambini una sera ha protestato:

“Dai, mamma, mettilo almeno la pentola sul fuoco!”<sup>2</sup>

2

### **D'improvviso**

Un bracciante era stato chiamato a giornata per la mietitura. Mentre mieteva, col sudore che gli veniva giù a torrenti, cercava qualche pretesto per una piccola sosta, ma il padrone del campo mieteva senza pause, a testa bassa, come uno schiavo. Il bracciante provava a attaccare un argomento.

“Sapessi che cosa è capitato a Tizio”

Ma l'altro non si voltava neanche.

Lasciava passare un altro quarto d'ora, con quel sole infuocato sulla testa, riprovava.

“E la buonanima di mio padre, poveraccio! Che morte la sua!”

Ma il padrone non gli dava retta e continuava a mietere sempre allo stesso ritmo. Quando si sono fermati per il pranzo, il bracciante dalla stanchezza e dalla fame. Il padrone ha tolto dalla bisaccia pane e companatico e il poveraccio vi si è avventato.

“Allora” gli ha chiesto il padrone “Come è che è morto tuo padre?”

“Oh, d'improvviso!”

3

### **La scorreggia di tziu Nino<sup>3</sup>**

Tziu Nino scorreggiava spesso, come tutti gli adulti di allora. Un giorno, si racconta, ne ha lasciato andare una enorme, proprio mentre passavano due carabinieri.

Questi si sono fermati immediatamente, si sono piantati davanti a lui e gli hanno detto:

“Brutto maleducato! Lei ha scorreggiato perché stavamo passando noi!”

“Ma no, ma no. Io stavo scorreggiando per conto mio. Non vi avevo neanche visto passare.”

“Lei è un bugiardo” Ha scorreggiato per noi!”

“Ma se vi dico di no! Era per me!”

---

<sup>1</sup>Briciole: si può tradurre solo così murichia, con l'avvertenza che la parola sarda, peraltro oggi inconsueta, era molto più pregnante e non aveva l'accezione negativa del termine italiano. In sardo le briciole indicano cose gustose, come forse anche in italiano, almeno per gli affamati per gli affamati.

<sup>2</sup>La storia è vera, compresa l'espressione del bambino. La situazione, poi, è probabilmente universale.

<sup>3</sup>L'episodio è realmente accaduto. Tziu Nino era un artigiano simpaticissimo e salace, caro a tutti gli oranesi e notissimo anche altrove come suonatore di soneddu.

E hanno continuato per un poco con questo tira e molla, i carabinieri sostenendo che la scorreggia era indirizzata a loro, tziu Nino che non aveva destinatari. Quando ha perso la pazienza, tziu Nino è sbottato:

“E va bene. Se era per voi tenetevela, che io per me me ne faccio un'altra” e ne ha liberato una più grossa.

4

#### **Due specie di scorregge**

Un uomo era famoso per la potenza delle scorregge che lanciava. Un altro le faceva piccole ma a raffica.

Si sono incontrati, un giorno. Quello che le faceva grosse passava nella piazza di Chiesa, mentre l'altro cominciava a salire gli scalini che portano alla parrocchia. Quello che passava ha liberato una scorreggia col boato di un tuono e ha detto:

“Me la cambi in spiccioli?”

L'altro, mentre continuava a salire, ne faceva una per gradino.

5

#### **Il vicolo**

Zio Agostino, il fratello di mia nonna, era cantoniere, come tutto il parentado di mamma, e tornava poco in paese, ma quelle poche volte immancabilmente le dedicava all'organizzazione di solenni sbornie.

Una l'ha completata in caserma. Non l'avevano arrestato. Vi si era recato di sua iniziativa per denunciare il furto da parte di ignoti del vicolo di casa sua.

6

#### **Le scorregge di nonno**

Nonna era legata da molta amicizia con una sua vicina. Si invitavano in ogni circostanza e si cercavano tutti i giorni, se non altro per salutarsi.

Una volta però la comare sembrava volesse evitare anche solo di fare la stessa strada di nonna e, quando non poteva evitarlo, era evidente che le costava fatica il solo salutare. Salutava, con pena, fredda come la neve.

Nonna non era tipa da perdere un'amicizia senza domandarsi perché. Un giorno ha fermato l'amica e le ha detto:

“Sembra che vi abbia cavato un occhio, comare, che passate dura come una palla e non mi parlate neanche come parlereste a un cane.”

“Certo, comare” ha risposto dura l'amica “Anche vostro marito, però, potrebbe fare a meno di scorreggiare quando passo io.”

7

#### **La domanda di pensione**

Antioca aveva presentato la domanda di pensione ed era stata chiamata a visita. Al suo rientro, le vicine si sono avvicinate tutte per informarsi.

“E allora, Antioca, ti hanno visitata? Che cosa ti hanno detto i medici?”

“Ah, un dottore in gamba, eh! A me non ha detto niente, ma all'infermiera glie l'ha detto subito - Deficiente! La signora è deficiente!- Oh, macché!”

8

#### **La mamma di san Pietro<sup>4</sup>**

---

<sup>4</sup>E' la storiella che ho sentito ripetere più frequentemente. Mamma la ripete in ogni circostanza, soprattutto quando viene accusata di cecità nel giudicare i figli.

Alle prediche di San Pietro c'era sempre un gran concorso di folla proveniente da tutte le parti, perché era un sacerdote famoso. La madre non perdeva una predica, c'è da credere. Contenta come una pasqua, la sua gioia era vedere la folla che seguiva con la bocca spalancata le parole di suo figlio, che andava dicendo cose bellissime che neanche lei capiva perfettamente.

Una volta c'era più folla del solito e per la confusione qualche parola andava perduta. San Pietro stava predicando come un Dio e la gente era affascinata. Un giro di frase doveva essere stupendo perché la folla tutta aveva emesso un respiro di meraviglia. La donnetta che stava accanto alla mamma di san Pietro, non aveva sentito, o non aveva capito, e ha chiesto, rivolgendosi a lei:

“Come? Come ha detto?”

“Se vuoi un figlio prete, te lo fai” l'ha gelata la vecchia, dura come un sasso, tanto per farle sapere che il predicatore era suo figlio o, semplicemente, perché non aveva capito neanche lei.

9

### **In America<sup>5</sup>**

Quando rimpatriò dall'Argentina, Drogu raccontava le sue esperienze americane il più fedelmente che poteva, ma i compaesani lo deridevano, quando non lo insultavano, a sentirlo parlare di migliaia e migliaia di vacche in poderi di migliaia e migliaia di ettari. Sulle prime, Drogu si adirò, poi, stufo, si divertì ad inventarle, come gli venivano, grandi al punto da avere vita autonoma.

"Una volta, in 'Merica, badavamo a una mandria di tremila vacche, io e compare Leone, ed eravamo particolarmente attenti, perché il principale non ci avrebbe perdonato nulla e non potevamo permetterci di smarrirne una sola. Era capace di riconoscerle al tatto una per una. Con tutto ciò, ci siamo appisolati entrambi contemporaneamente, un attimo. Ci svegliamo. Le vacche scomparse! Tutte! Dalla prima all'ultima! Andiamo dietro le peste. Le tracce erano evidentissime. Tremila vacche non sono uno scherzo. Abbiamo camminato tutta la notte, dietro quelle tracce. E' dura da credere, ma ci siamo ritrovati nel territorio di Ottana."

---

<sup>5</sup>I racconti veritieri degli emigrati in America non erano mai creduti. Contadini e pastori, che ritenevano agiato il proprietario di un giogo di buoi, non riuscivano neanche a concepirle mandrie di migliaia di capi.